



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Soddisfatto il presidente del Psz Venditti per le 250 adesioni Boom di iscrizioni al progetto “Giocare per crescere”

di Maria Saveria Reale
Una carovana di bambini ha aderito al progetto “Giocare per crescere” promosso dal Piano sociale di zona di Riccia. Sono circa 250 i piccoli dei 14 comuni dell'area che ogni mattina partono con lo zainetto sulle spalle per vivere un'avventura diversa.

“Non posso che esprimere meraviglia e soddisfazione – ha dichiarato il presidente del Psz pro tempore Emilio Venditti – per la risposta che i ragazzi hanno dato anche quest'anno a questa proposta, già ben avviata lo scorso anno. L'esperienza rappresenta un'occasione di crescita e di confronto per i ragazzi che la vivono. Ben sintetizzata anche la cooperativa sociale la Meridiana che sta dando prova di professionalità e competenza nella gestione del progetto e soprattutto nell'approccio con i bambini”.

L'iniziativa è rivolta ai minori del territorio fortorino; nasce dalla volontà di offrire loro mo-



menti di svago in situazioni di attività educative, ricreative, di espressione, movimento ed apprendimento, in modo da favorire lo sviluppo degli aspetti psico-fisici, oltre che a potenziare le capacità sociali, relazionali e personali.

Il progetto è stato avviato lunedì 28 luglio e terminerà domenica 3 agosto. I bambini, seguiti da tutor, potranno frequentare durante l'estate attività sportive, partecipare a laboratori ludici-ricreativi, giochi d'acqua in piscina, gite cultu-

rali e ricreative ed imparare balli e giochi di gruppo.

L'avventura è stata inaugurata con la gita al mare presso il Lido Toschi di Campomariano, dove i bambini sono rimasti l'intera giornata. Martedì e mercoledì altri tuffi nell'acqua: tutti nella piscina del villaggio turistico “Ciocca”.

Oggi sarà una giornata da vivere all'insegna dei giochi. Saranno infatti organizzati dei punti di incontro a Riccia, Macchia Valfortore e San Giovanni in Galdo. Nel bosco Mazzocca confluiranno i bambini di Riccia, Gambatesa, Gildone, Jelsi e Tufara. Altro punto di ritrovo sarà la struttura polivalente del comune di Macchia Valfortore, dove arriveranno i ragazzi del posto e di Monacilioni, Pietracatella e S. Elia a Pianisi. Previste escursioni al Lago di Occhito. I bambini di Campodiptera, Campolieto, Matrice e Toro trascorreranno insieme la giornata a San Giovanni in Galdo.

S. ELIA A PIANISI

Proficuo incontro del Forum sulla situazione locale

Proficuo il secondo incontro del Forum sulla situazione di S. Elia a Pianisi, tenutosi venerdì scorso nella sala convegni dell'edificio scolastico. Sebbene si sia registrata una minore presenza di cittadini rispetto al primo confronto, l'assemblea è stata caratterizzata da un più vivace ed allargato dibattito che ha investito varie problematiche locali.

Accolto e condiviso la scaletta di proposte dell'associazione socio-culturale “Società e Territorio” di attivarsi e puntare unitamente su alcuni grandi obiettivi necessari per perseguire una ripresa economica e sociale del paese, che interessi l'intera comunità e vada al di là degli interessi di parte.

Tra le priorità il ripristino di una più serena convivenza, all'insegna di un maggiore confronto e della riscoperta delle relazioni sociali, prese ancora in poca considerazione.

Da questa constatazione è nata la consapevolezza “di fare tutti un passo indietro”.

Non meno interessante è stata la discussione sulla viabilità, sul turismo religioso e l'Accordo del Lago d'Occhito.

“L'associazione – è stato ribadito dagli associati – è nata infatti dall'idea di impegnarsi in qualcosa di stimolante per i cittadini e per il territorio, auspicando di favorire anche una maggiore vicinanza culturale che potrebbe essere utile a risolvere tanti problemi. Si tratta di un esperimento per porre sotto la lente di ingrandimento i problemi di convivenza e collegarli a quelli estremamente pratici gli aspetti di crescita e decrescita del territorio. Stimolare il dibattito è importante anche per diffondere quante più informazioni possibili al cittadino, grazie all'organizzazione di una serie di seminari, di incontri mirati anche alla conoscenza dei bandi previsti nell'ambito della Programmazione dei Fondi comunitari 2007-2013”.

Jelsi. Un meritato riconoscimento ricevuto dall'amministrazione comunale e voluto dalla comunità

Cittadinanza onoraria al regista Giorgio

“L'idea è che il mio paese possa diventare il centro simbolico della tradizione in Molise”

A conclusione della serata del Premio Internazionale “La Traglia”, Pierluigi Giorgio ha ricevuto dall'amministrazione comunale la cittadinanza onoraria per la qualità artistica dell'impegno profuso per questa terra e per la rivalutazione e cura delle tradizioni, dell'ambiente e dei valori culturali di Jelsi e del Molise.

Che significato il regista molisano da a questo riconoscimento?

“Sulla pergamena consegnatami, - spiega Giorgio - nell'installazione si legge: “La Comunità di Jelsi conferisce ecc... ecc...”. Bene, è a queste quattro parole che io do valenza particolare, non tanto al riconoscimento in sé che pur mi fa contento. Non per presunzione ma ormai penso di essermi conquistato di per sé la cittadinanza jelsese sul campo, da quando poppai il mio primo latte donatomi da una contadina di qui, Giuseppina Passarelli, “Peppinella Tizzone” - perché purtroppo mia madre non ne aveva di suo - al fatto che in tempi più recenti ho scelto di prendere una casa in affitto proprio in questo paese per avere l'opportunità di restarci più spesso, per camminare da solo come scelgo spesso di fare, tra le contrade abbandonate ed i campi di grano. E' un premio che sento offertomi - dopo 25 anni di attività e promozione in buona dose silenziosa per il Molise - da tutta la

mia regione, e mi è più gradito perché mi giunge da un paese contadino.

Naturalmente non è solo per questo?

Ho portato sempre Jelsi con me, nei luoghi segreti del cuore anche quando per molti anni non son più tornato. Ho raccontato di Jelsi e della sua comunità, del Molise in generale, sulle riviste nazionali, nei programmi radiofonici, in testi teatrali e svariate volte con i documentari in televisione. Ho fatto in modo ultimamente - e continuerò - di portare il borgo all'attenzione di gente valida che invitavo da fuori, per pubblicizzarla nella maniera giusta, ma in fondo - ribadisco - è quello che spontaneamente faccio per il Molise sin dagli anni delle mie camminate sui tratturi.

A Carnevale la riscoperta del Ballo dell'Orso, oggi il Premio La Traglia. In fondo il Molise ha tante tradizioni. Perché l'istituzione proprio a Jelsi?

Senza nulla togliere alla qualità di ricorrenze meritevoli quali la N'docciata di Agnone, la Faglia di Oratino, le Maituone di Pietracatella e Gambatesa ecc. ho voluto qui questo Premio perché ben s'inscrive nel contesto della Festa del Grano di Sant'Anna; gli appartiene di diritto, perché è legato alla terra e alla comunità. Una comunità unita, solidale nel momento del biso-

gno: è nel suo Dna.

A parte l'amministrazione comunale, come ha accettato la sua idea il Comitato Festa? Perché proprio nel periodo di S. Anna?

Con entusiasmo e consapevolezza anche per il suggerimento del nome: “La Traglia”, l'antico mezzo di trasporto contadino trainato dai buoi che addobbato, viene usato anche nel lungo corteo di carri. Credo che la nuova manifestazione di premiazione debba appartenere proprio a loro, a quelli della Festa ed al Comitato. Se muore la Festa, muore Jelsi.

L'idea è che Jelsi possa diventare, con visibilità internazionale, il centro simbolico proprio della tradizione in Molise! Si deve inoltre avere l'accortezza di non far svilitare il Premio, nel tempo, di non strumentalizzarlo, donandolo a coloro che, nel mondo, hanno fatto e fanno veramente qualcosa di valido per la salvaguardia e cura di una tradizione, dell'identità culturale e religiosa delle piccole comunità ed etnie altre. Ma vigilerò per questo... Non amo affatto l'eccessivo presentzialismo, ma non amo neppure perdere il controllo sui progetti da me ideati e realizzati per non vederli banalizzarsi in uno stagno di non professionalità.

Non è detto che necessariamente va premiata solo gente nota.

Ha ricevuto consensi unanimi?

Ho avuto aiuti concreti. A parte dagli Enti, Franco Giorgio Marinelli in testa, da Molise Live, da Mario Pietracupa e Nicola Magri; il vero sostegno morale mi è arrivato anche dagli incantamenti affettuosi di amici: Mario Santella, Antonio Jannone, Luigi De Maria, Antonio Maiorano del Comitato S. Anna; dalla gente umile che non conosco ma che mi stringe la mano o regala un sorriso... E spero di esser riuscito a contraccambiare con i risultati. Io non amo chiacchiere, ma fatti concreti; e l'ho sempre dimostrato.

Cosa intende per chiacchiere? C'è stato qualche malumore, non condivisione?

Sono una persona franca, diretta, entusiasta e istintiva, disponibile o coriaceo: quello che provo lo metto in piazza: entusiasmi e rudezza.

Non sono un diplomatico, tantomeno un politico, non conservo rancori: non credo di esser “la verità scesa su questa terra” ma so ascoltare, accettare consigli utili - lo dimostra il fatto che cerco da sempre frequentazioni e insegnamento tra i più umili che onoro con il rispetto e questo mi viene anche dalla frequentazione con i Nativi Americani - e al di là di tutto sento di essere profondamente sincero; non mi risparmio mai, non ho scopi duplici e soprattutto non sono a cac-

cia di notorietà in Molise: se questo avviene è perché da anni le idee che porto si sono dimostrate valide, confortate anche dalla considerazione di studiosi del campo, sostenute non da improvvisazione, ma da un impegno di professionalità. Quello che faccio mi è dettato da un viscerale amore per questa terra che mi ha dato tanto e alla quale sento di ricambiare.

E allora?

Allora succede a volte, come è già successo nel passato - in casi sporadici ed insignificanti - che c'è qualcuno che crede di usarmi offrendomi tappeti rossi; pensa di assaporarmi, divorarmi, per poi vomitarmi, trattenendo però l'offerta di idee iniziali, facendola propria.

O di creare intoppi, di soffiare sul fuoco nell'ombra. Spesso, molto spesso per gelosia - a volte per ignoranza, ma questa è più giustificata. E quando si verifica è tra gente “colta”, che ha studiato, che ha una laurea.

Ma io sono un artista con un senso profondo della poesia, dell'umiltà, della collaborazione e della solidarietà; non un fesso!... C'è chi travisa i miei scopi o in mala fede “chiacchiera” ma mai direttamente in faccia. Che usa il proprio metro soltanto, senza elasticità; che si sente scioccamente esaurito di una propria visibilità o che mette in parallelo eventi culturali con sagre. Ma lo scopo, lo spazio principale, il pal-

coscenico, non dovrebbe essere in primis per Jelsi e per il nostro Molise in generale? E' veramente soltanto una minoranza? E del resto, quando riterrò di non aver altro da dire o da fare o mi stancherò e se mi stancherò, chiederò le sacralcinche e tornerò in Molise - qui o lì che sia - solo in vacanza!

C'è amarezza in quel che dice?

Ho le spalle grosse e “me ne impipo”; sto semplicemente rispondendo ad una domanda... e comunque tutto mi è compensato da chi ha tra le mani una laurea molto più valida: quella conferitagli dalla natura, dal lavoro nei campi e dai sacrifici. Una laurea di saggezza. E' a loro che dedico questo riconoscimento di cittadinanza: agli emigranti che non son più tornati, a chi miete il grano per la Festa, alle decine di treccianti generose ed umili che svolgono il loro compito in silenzio e che mai nessuno invita sul palco; alle bambine e ai bambini dal passo incerto che trasportano le piccole traglie a S. Anna, ai ragazzi che mettono su carri allegorici grandi, molto più grandi delle loro minuscole dita. E' a loro che dedico il mio lavoro di sempre. Perché son loro che vanno incitati, stimolati, incoraggiati... ringraziati. Son loro che porteranno avanti questa spontanea, meravigliosa tradizione.